

## LA MANIFESTAZIONE DI DOMENICA

### Bonino scrive ai sindaci valsusini «Invitate i cittadini a isolare i violenti»

dalla prima pagina

(...) I tempi di realizzazione sono stimati in circa 50 mesi, vi lavoreranno circa 100 operai. Tempistica ampiamente confermata anche dal presidente della Regione, Roberto Cota, che ieri, a Bruxelles, ha incontrato il vicepresidente della Commissione europea Antonio Tajani e il commissario ai trasporti Siim Kallas. Nel corso dell'incontro è stata esaminata la tempistica per la realizzazione della Tav e la questione dei relativi finanziamenti europei. Per il presidente della Regione è stata l'occasione per sottolineare come gli impegni presi siano stati rispettati, a cominciare dall'apertura del cantiere della Tav, e che anche gli altri impegni saranno portati a termine nei tempi e nei modi previsti. Sia Tajani che Kallas hanno ribadito l'interesse strategico della Commissione europea per l'opera e la disponibilità dei fondi europei. Cota ha poi riferito di aver sentito questa mattina anche il ministro dei Trasporti Altero Matteoli, «che - ha detto - mi ha confermato che è in arrivo alla Commissione europea una lettera a firma congiunta inviata con il ministro dei trasporti francese. Quindi - ha affermato il governatore del Piemonte - c'è un fronte comune tra i due governi». Da parte della Commissione europea «c'è la volontà di mantenere gli impegni per il finanziamento della

Torino-Lione», ha poi raccontato al termine dell'incontro il presidente della Regione che si è detto soddisfatto perché il «commissario è stato contento di apprendere che gli impegni presi da Italia e Francia saranno mantenuti». Nei giorni scorsi il ministro delle Infrastrutture Altero Matteoli aveva inviato una prima lettera a Bruxelles per comunicare che sia la richiesta della Ue di avviare i lavori, sia quella relativa alla realizzazione del progetto preliminare erano state adempiute. Quanto alle proteste dei No-Tav, Cota ha affermato che in Piemonte «c'è un fronte molto compatto a favore della Tav, composto da istituzioni, categorie economiche, sociali e produttive» e che questo fronte «c'è anche in Val di Susa» perché quelli che «manifestano e tirano le pietre sono sempre di meno e non rappresentano la Val di Susa». E sempre ieri l'assessore regionale ai Trasporti, Barbara Bonino, ha raggiunto Chiomonte per incontrare il sindaco Pinard. Nei giorni scorsi il primo cittadino aveva lamentato di essere stato abbandonato dalle istituzioni e ieri l'assessore ha voluto, invece, rimarcargli la vicinanza e la solidarietà della



INCONTRO L'assessore Bonino e il sindaco Pinard

Regione che sarà sempre al suo fianco contro i violenti No Tav. La preoccupazione, infatti, sale in vista della manifestazione nazionale organizzata per domenica mattina dai No Tav a Chiomonte. «Dove ci sono i

black block non ci può stare la gente perbene: il rischio di un crescendo di illegalità è troppo elevato», ha detto Bonino che ha inviato una lettera agli amministratori valsusini, sindaci e consiglieri della Comunità montana perché invitino i cittadini a non partecipare alla manifestazione e a prendere così le distanze dalle frange violente. «Confermato il pericolo grave di infiltrazioni da parte di black block e anarchici provenienti da mezza Europa, i rappresentanti istituzionali ad ogni livello devono invitare le famiglie valsusine a non prendere parte alla manifestazione No Tav di domenica prossima - spiega l'assessore Bonino - Il rischio che questi gruppi di professionisti della violenza possano inquinare la marcia pacifica, provocando ad arte scontri con le forze dell'ordine, è elevato». Secondo l'assessore regionale tutti gli amministratori devono fare la loro parte con senso di responsabilità e agire per evitare che i valsusini animati da sinceri intenti pacifici possano essere coinvolti in episodi di violenza. «Separare i violenti dal resto del movimento è impossibile, bisogna rendersene conto - si legge ancora nella missiva - dove ci sono i black block non ci possono stare le persone perbene. Quando il rischio di un crescendo di illegalità è così chiaro non ci possono essere compromessi».

[SLor]